


Associazione Archintorno

Costruire con la gente

una *Casa Comunitaria* nel villaggio indigeno
di Santa Cruz Tepetotutla, Oaxaca, Messico





Costruire con la gente
una *Casa Comunitaria* nel villaggio indigeno
di Santa Cruz Tepetotutla, Oaxaca, Messico

Associazione Archintorno

Costruire con la gente

una *casa comunitaria* nel villaggio indigeno
di Santa Cruz Tepetotutla, Messico

Copyright © 2007 CLEAN
via Diodato Lioy 19, 80134 Napoli
telefax 0815524419-5514309
www.cleaneidizioni.it
info@cleaneidizioni.it

Tutti i diritti riservati
È vietata ogni riproduzione

ISBN 978-88-8497-113-5

Editing
Anna Maria Cafiero Cosenza

Grafica
Costanzo Marciano

Con il contributo di



Redazione

Federica d'Andrea, Roberta Nicchia,
Giuliana Sandulli

Testi

Alessandra Basile, Federica d'Andrea,
Sofia de Capoa, Roberta Nicchia,
Simona Panaro, Roberto Pennacchio,
Federica Russillo, Giuliana Sandulli,
Andrea Tulisi

Traduzioni

dallo spagnolo
Roberto Pennacchio pp.16,17,70-76
dal tedesco
Roberta Nicchia pp.12-15

Foto

Autocostruttori

Schizzi

Liberato Aliberti, Vittorio Leone pp.30, 52,
quarta di copertina

Scheda del Progetto Messico

Promozione e Gestione
Associazione Archintorno

Ideazione, redazione e coordinamento
Roberta Nicchia

Gestione finanziaria
Giuliana Sandulli

Partner locale
ONG, Centro de Apoyo al Movimiento Popular
Oaxaqueño, "C.A.M.P.O. A. C."

Beneficiari del progetto
Comunità di Santa Cruz Tepetotutla, Oaxaca,
Messico; studenti partecipanti

Enti Finanziatori
Provincia di Napoli - Assessorato alla Pace, alla
Cooperazione Internazionale e
all'Immigrazione;
Regione Campania - Assessorato Istruzione e
Cultura.

Ente Patrocinante
Facoltà di Architettura dell'Università degli
Studi di Napoli "Federico II"

*Progettazione Architettonica della
"Casa Comunitaria"*
Liberato Aliberti, Vittorio Leone

*Progettazione Esecutiva della
"Casa Comunitaria":*
Simona Panaro, Andrea Tulisi,
Sofia de Capoa, Liberato Aliberti

Direzione del cantiere didattico
Axel Huhn

Documentazione fotografica
Alessandra Basile, Mariusz Brzychcy

Indice

- 7 *Presentazioni* Isadora **D'Aimmo**, Corrado Gabriele
- 9 *La passione e il piacere* Fabrizio Caròla
- 10 *Introduzione*
- 12 *Come è nato il Praktikumssprojekt Mexico presso la Technische Universität di Berlino* Ingrid Goetz
- 14 *L'architettura non è mai l'opera di uno solo* Axel Huhn
- 16 *Il lavoro della ONG C.A.M.P.O. A.C. con le comunità indigene della Chinantla Alta* Cesar Morales Rodríguez
- 21 *Uno sguardo sul mondo dei Chinantecos*
La Bioregione: la Chinantla Alta / La Comunità: Santa Cruz Tepetotutla /
I progetti per il futuro dei *chinantecos* / Architettura locale
- 31 *L'inizio del viaggio: il laboratorio interdisciplinare*
Progettazione Architettonica per il Sud del Mondo / Una *casa comunitaria* per Santa Cruz Tepetotutla /
Laboratorio Interdisciplinare Progettazione Architettonica per il Sud del Mondo / Linee guida per progettare
per il Sud del Mondo / Bioregionalismo e tecnologie sostenibili / Il contesto socio-culturale / Idee di progetto
- 40 *Le scelte progettuali* Liberato Aliberti, Vittorio Leone
- 45 *Strade che si incontrano: dal progetto architettonico alla casa comunitaria*
Il cantiere, tra imprevisti e scoperte / Gli attori del cantiere didattico/ Struttura in cemento armato/Struttura
in legno / Finiture e impianti
- 65 *Appunti di viaggio: esperienze di vita e di lavoro*
- 67 *Allegati*
L'Associazione Archintorno / Lettere dalla comunità / Dicono di noi: articoli dal quotidiano "Noticias" di
Oaxaca / Maggio-Dicembre 2006: la rivolta di Oaxaca / Resoconto economico
- 82 *Bibliografia*
- 83 *Ringraziamenti*



Isadora D'Aimmo

Assessore alla Pace, alla Cooperazione Internazionale e all'Immigrazione della Provincia di Napoli

Sosteniamo i progetti di cooperazione dei soggetti del territorio per promuovere lo sviluppo nel settore della cooperazione. Inoltre, attraverso il sostegno e la partecipazione ai progetti delle Ong e delle associazioni valorizziamo la tematica della conoscenza, dell'incontro, dello scambio culturale ed umano con le popolazioni dei paesi in cui si interviene con progetti di sviluppo.

Sono contenta di poter presentare questa pubblicazione. Il progetto realizzato dall'Associazione Archintorno a Santa Cruz Tepetotutla, in Messico, è un percorso esemplare di quello che dovrebbe essere, ma non sempre è, la cooperazione internazionale.

La progettazione, la costruzione, la gestione di una *Casa Comunitaria* in una comunità indigena, così come pensate e praticate dai giovani studenti dell'Associazione Archintorno, riescono da un lato ad attivare un processo di sviluppo sostenibile, dall'altro a salvaguardare e valorizzare la cultura e quindi l'identità delle popolazioni indigene del Messico.

In più, si tratta di un progetto che ha coinvolto gli studenti permettendo loro di misurarsi concretamente con una concezione dell'architettura all'avanguardia.

In un mondo sempre più minacciato nella sua stessa esistenza da disastri ambientali e dal consumo indiscriminato e irresponsabile delle risorse, un progetto come quello di Santa Cruz Tepetotutla, che persegue l'obiettivo di portare sviluppo ad una comunità a partire dalla tutela e valorizzazione dell'ambiente, ha un valore inestimabile.

Così come è cruciale il coinvolgimento e la partecipazione attiva degli abitanti della comunità, da subito attori del loro stesso sviluppo, artefici e costruttori con le loro mani della loro speranza e del loro riscatto. Mi ha colpita la didascalia di una delle splendide foto di questo libro, intitolata "le nostre mani", dove le mani aperte si intrecciano e si sovrappongono le une alle altre per lavorare insieme e per accogliere. Accogliere ed accompagnare il turista nel viaggio all'interno di un paese, di un villaggio, di una comunità, quella indigena, dalla storia millenaria di orgoglio, di lotta, di resistenza ma anche, purtroppo di povertà estrema e di sofferenza.

L'idea di una *Casa Comunitaria* costruita con le procedure, i materiali e gli strumenti locali, in accordo con le esigenze non solo degli abitanti del villaggio, ma anche dell'ambiente, risponde quindi con intelligenza alla richiesta sempre più diffusa, da parte dei turisti di tutto il mondo, di trasformare una vacanza in una esperienza di vita, di crescita, di conoscenza approfondita non solo dei luoghi visitati

ma anche delle genti che li abitano, della loro storia, della loro cultura.

Del loro senso della comunità, intesa come condivisione reale di risorse ed obiettivi, nel rispetto del contributo e delle capacità di ognuno, ormai così lontano dal nostro modo di vivere.

Ecco allora l'incontro, lo scambio tra popolazioni sul terreno della conoscenza reciproca, del comune rispetto per la natura, per il mondo in cui viviamo e per le sue genti. La volontà di contribuire, ognuno come può, ad un cambiamento che può partire anche da un piccolo villaggio del Messico, ma con l'obiettivo di diffondersi il più possibile nella coscienza di chi abbia la fortuna, per lavoro, per studio o per scelta, di incontrare questa esperienza e trasformarla in una nuova consapevolezza.

Penso sia doveroso, ringraziare tutti i membri di Archintorno e tutti quelli che li hanno sostenuti, perché quello che hanno realizzato è molto di più di un progetto.

E nel ringraziarli, bisogna anche prendere con loro un impegno: ciascuno nel proprio ambito e nel proprio ruolo, costruire le condizioni affinché questi percorsi possano non solo essere salvaguardati ma anche implementati. Costruire le condizioni affinché possano uscire dallo straordinario ed entrare nel mondo dei percorsi consolidati che si possono migliorare e rinnovare.

Partecipare attivamente affinché la realizzazione "del sogno" possa abitare anche i nostri territori massacrati e nonostante tutto così ricchi e caparbi da voler programmare il futuro senza la rassegnazione di chi è sprofondata in un presente inaccettabile.

Corrado Gabriele

Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Campania

Lasciare contaminare le culture con libertà e senza riserve, strutturare forme di dialogo che sovvertano i paradigmi etnocentrici di cui troppo spesso è intrisa la cooperazione internazionale.

Il *Progetto Messico* è riuscito a soddisfare queste due essenziali caratteristiche, ha innescato un circuito partecipativo molto vivace, capace di riporre nelle mani della popolazione locale una rinnovata abilità d'indirizzo sulle scelte architettoniche da articolare sul proprio territorio.

Credo sia questo il nodo più significativo del *Progetto Messico*, progettare in Europa un ventaglio di ipotesi, per lasciare poi che siano gli stessi cittadini messicani a dire l'ultima parola su quale, tra i progetti immaginati dagli architetti, sia quello più adatto alla loro comunità. Il taglio partecipativo che gli ideatori hanno voluto imprimere, fornisce uno spazio importante alla possibilità di contaminazione contribuendo ad edificare un nuovo senso di alterità tra i popoli occidentali e quelli del sud del mondo. Attraversare le culture utilizzando una lente diversa, che puntando sulla circolazione orizzontale dei saperi contribuisce a fornirci di un nuovo punto d'osservazione, capace di indicarci strumenti autocritici tali da ripensare e superare il malsano rapporto di sfruttamento che abbiamo stabilito con i nostri territori nell'occidente capitalistico. Una sana formula di ibridazione, quindi, una "architettura partecipata", un modello diverso, che sarebbe opportuno stimolare ed ampliare per consentire alle meccaniche partecipative di ampliare le proprie maglie. Una metodologia di coinvolgimento sistematica, che trasformi coloro su cui normalmente cadono le scelte d'indirizzo in soggetti capaci di intervenire nei paradigmi d'azione, in virtù dei bisogni e delle istanze espresse dalla base della piramide sociale.

Il *Progetto Messico* si pone quindi su una frontiera di sperimentazione di pratiche istituzionali nuove, capaci di interpretare le molteplici domande di partecipazione democratica che attraversano in modo trasversale il nord quanto il sud del mondo.

Cosa c'è di più bello per un architetto che poter mescolare la passione per l'architettura con il piacere di costruire, il piacere di essere utile, il piacere di vivere e operare in un ambiente nuovo in armonia con culture diverse.

Tutto questo hanno provato questi giovani uscendo dal loro mondo di abitudini e convenzioni per entrare in un contesto dove è possibile modellare l'architettura con le proprie mani, entrare nell'intimità dei materiali, inventando o scoprendo per ogni problema la soluzione più adatta. Hanno avuto il piacere di vedere un loro progetto diventare realtà. Hanno imparato da questa esperienza molto di più che da cento libri. Ora possono dire di essere architetti... Hanno fatto un buon lavoro con intelligenza e, soprattutto, con allegria! Gli auguro di continuare così.



Viaggiare. Aprire gli occhi su realtà lontane e sconosciute, sorprendersi e mettere in discussione convinzioni radicate negli anni. Confrontarsi con la vita di chi lotta ogni giorno per affermare il diritto ad un'esistenza dignitosa. Mettersi alla prova. Lavorare, sporcarsi le mani e impregnarsi di sudore. Vedere giorno per giorno crescere un'idea che acquisisce concretezza, si trasforma in materia.

Questo libro, il cui titolo riprende il famoso testo di Hassan Fathy, è il racconto di tutto questo: un viaggio di un gruppo di studenti e giovani architetti, attraverso la progettazione e la costruzione di una *Casa Comunitaria*, nel villaggio indigeno di Santa Cruz Tepetotutla, nello stato di Oaxaca, Messico.

Il *Progetto Messico* è un progetto didattico di Cooperazione allo Sviluppo in Architettura nato sulla scia del *Praktikumseminar Mexiko*, che la professoressa Ingrid Goetz porta avanti da 8 anni nella *Technische Universität* di Berlino. Di ritorno dall'esperienza berlinese di studio e di cantiere, e laureatasi da pochi mesi in Architettura a Napoli, Roberta Nicchia ha riunito un gruppo di studenti della sua Facoltà di provenienza intorno ad un *caso studio* concreto, la *Casa Comunitaria*. Questa è l'elemento propulsore di un progetto di percorso ecoturistico, che parte dal villaggio di Santa Cruz Tepetotutla e coinvolge varie comunità limitrofe. Esso si inserisce in un processo più ampio di *"Planeación del Desarrollo Territorial Sustentable de la Chinantla Alta de Oaxaca"*, un piano per lo sviluppo sostenibile del territorio, elaborato dagli abitanti della regione nel tentativo di generare forme alternative di reddito. L'*Ecoturismo* ha cominciato ad attecchire negli ultimi anni tra varie comunità indigene messicane, come risposta allo sfruttamento selvaggio del territorio che si va delineando nel *Plan Puebla-Panamà*. L'ottica è quella di promuovere la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale e dell'identità di luoghi ancora incontaminati e, allo stesso tempo, di far conoscere le condizioni di vita e la lotta delle popolazioni che difendono le loro terre dalla speculazione in atto. È dal sogno della comunità *chinanteca* di uscire dallo stato di emarginazione e povertà in cui versa, che ha origine l'*Associazione Archintorno*.

Nell'affrontare questioni logistiche e di mediazione culturale, l'associazione si è avvalsa del prezioso aiuto dell'etnologa Angela Basoli, da anni residente in Messico per studiare da vicino la cultura chinanteca, e dell'ONG di Oaxaca "C.A.M.P.O. A.C.", partner locale nel progetto, che lavora da oltre venti anni con le comunità della *Chinantla Alta*.

Partendo, dunque, dal progetto di *autosviluppo* della comunità indigena, il *Progetto Messico* si pone obiettivi più ampi, affrontando una serie di tematiche legate alla progettazione nelle realtà marginali del Sud del Mondo e, più in generale, ad un diverso modo di fare Architettura.

L'attenzione viene posta su temi innovativi e di impegno sociale, su un approccio concreto alle problematiche pratiche dell'esecuzione e su un metodo progettuale *partecipativo*, che ha coinvolto la comunità e la ONG locale nella elaborazione di un progetto condiviso.

Il nostro viaggio parte da Napoli, con il laboratorio interdisciplinare "Progettazione Architettonica per il sud del mondo", presso la Facoltà di Architettura nell'a.a. 2005/2006. Il corso si è proposto di fornire strumenti teorici e tecnici per l'acquisizione di una metodologia progettuale sensibile alle specificità ambientali, culturali ed economiche dei Paesi del Sud del mondo. Il tema della *Casa Comunitaria* è stato sviluppato dagli studenti prevedendo la rilettura della cultura dell'abitare, delle risorse e delle tecniche costruttive locali, più o meno tradizionali, nell'ambito di una visione "moderna" e sostenibile. Questo approccio progettuale rappresenta il contributo specifico che abbiamo ritenuto di poter offrire, in quanto giovani architetti, all'incontro interculturale con la comunità indigena messicana.

Tra i vari progetti nati dal corso, la comunità stessa ha scelto quello che considerava più idoneo alle proprie esigenze e sul quale abbiamo lavorato, poi, per trovare soluzioni tecnologiche adatte a renderlo attuabile.

Nel nostro percorso verso la *Chinantla* si sono aggiunti al gruppo di lavoro studenti appartenenti ad ambiti geografici e disciplinari differenti, ed il direttore di cantiere Axel Huhn, già coordinatore del *Praktikumseminar Mexiko* a Berlino. Questa varietà di provenienze testimonia e arricchisce il carattere multiculturale dell'esperienza.

Lo studio e la sperimentazione progettuale, oggetto del laboratorio, trovano pratica applicazione nella fase del cantiere didattico, svoltosi dal 30 novembre 2006 al 22 febbraio 2007, in cui, insieme alla popolazione locale, abbiamo costruito la *Casa Comunitaria* a Santa Cruz Tepetotutla.

Tra imprevisti e scoperte, il progetto iniziale elaborato a distanza, rimanendo sostanzialmente inalterato nella forma, ha subito in fase esecutiva le necessarie modifiche derivate dal confronto diretto con la realtà. Fattibilità, tecniche costruttive locali, manodopera non specializzata, scarse attrezzature da lavoro e, non ultimo, le difficili condizioni climatiche, hanno portato allo sviluppo di un progetto che sintetizza l'apporto tecnico e culturale di entrambi i mondi.

Valore intrinseco del *Progetto Messico* è rappresentato, senza dubbio, dalla creazione della rete di collaborazione e solidarietà che, attraversando due continenti, è stata capace di coinvolgere ed appassionare soggetti di diversa natura, sia istituzionali sia espressione della società civile. Siamo arrivati, adesso, alla fine del viaggio, e la sensazione che ci portiamo dentro è che il *Progetto Messico* sia stato l'occasione per un percorso in un diverso modo di concepire la progettazione architettonica, attraverso esperienze di vita e di lavoro comunitarie ed il confronto con una cultura distante, con forme di abitare distinte. Un viaggio in un mondo lontano, che ci riporta ad una riflessione sul nostro ambiente di provenienza, sui modelli comportamentali e sugli stili di vita e di consumo a cui siamo da sempre abituati.

Confrontarsi con i sogni e le lotte di *pueblos* come Santa Cruz, immersi in una natura viva ed invasiva, dove il tempo non è questione di orologio e le distanze non sono misurate in chilometri, è prima di tutto un viaggio attraverso noi stessi, i nostri limiti, potenzialità, desideri.



Associazione Archintorno

Archintorno è un'associazione di promozione sociale senza fini di lucro, costituita a Napoli nell'ottobre 2005 da studenti e giovani architetti, tutti provenienti dall'Università "Federico II" di Napoli, con lo scopo di promuovere all'interno del mondo accademico un dibattito culturale, tecnico e scientifico sui temi legati alla "Cooperazione Internazionale in Architettura", realizzando progetti in questo ambito.

L'associazione si propone di apportare assistenza e iniziativa nei Paesi del Sud del Mondo, cui riteniamo appartenga anche il nostro territorio di provenienza, nei settori delle costruzioni in genere, delle infrastrutture del territorio, ambientali e sociali, delle abitazioni, dell'ambiente, del paesaggio e dell'urbanesimo; del restauro e della conservazione della cultura storica e del patrimonio architettonico, storico, artistico e archeologico.

Si intendono realizzare progetti integrati, che non generino squilibri sociali o territoriali, ma che inneschino piuttosto meccanismi di *autosviluppo sostenibile* attraverso la valorizzazione delle risorse locali, nel rispetto delle forme tradizionali di sussistenza locale, e che possano migliorare le condizioni di vita e di lavoro all'interno delle comunità in cui si intraprendono progetti di cooperazione.

Sono soci di Archintorno:

Alessandra Basile
Roberta Nicchia
Simona Panaro
Roberto Pennacchio
Giuliana Sandulli
Andrea Tulisi

contatti:

<http://associazionearchintorno.spaces.live.com>
archintorno@hotmail.it

conto corrente:

c/c 000 000 118517 presso Banca Etica

Bibliografia

- Fathy Hassan (1986), *Natural energy and vernacular architecture*, University of Chicago Press.
- Fathy Hassan (1976), *Architecture for the poor*, University of Chicago Press.
- Fathy Hassan (1986), *Costruire con la gente. Storia di un villaggio d'Egitto: Gourma*, Jaca Book, Milano.
- Bernard Rudofsky (1964), *Architecture without architects. A short introduction to non-pedigreed architecture*, Museum of Modern Art, New York.
- Franco Cassano (1996), *Il pensiero meridiano*, Laterza, Bari.
- Franco Cassano (1997), *Sapere di confine*, in "Pluriverso", n.1/97, RCS, Milano.
- Al Gore, Roger Kennedy (1993), *Guiding Principles of Sustainable design*, US Department of the Interior, National Park Service, Denver Service Center, USA.
- Cacciari Paolo (1997), *Pensare la Decrescita. Sostenibilità ed equità*. Intra Moenia, Napoli.
- Jaime Martínez Luna (2003), *Comunalidad y Desarrollo*, Edizioni Cultura Indígena, Oaxaca.
- C.A.M.P.O. (2004), *Plan de Desarrollo Territorial Sustentable de la Chinantla Alta*, Oaxaca.
- Centro De Apoyo al Movimiento Popular Oaxaqueño, A.C. (2003), *Diagnóstico Comunitario, Santa Cruz Tepetotutla, San Felipe Usila, Tuxtepec, Oaxaca*.
- Anna Mosley, Julie Yick, Centro De Apoyo al Movimiento Popular Oaxaqueño, A.C., *La contribucion del Plan de Desarrollo Micro-Regional Sustentable de la Chinantla Alta al desarrollo territorial rural, resumen ejecutivo*.
- Centro De Apoyo al Movimiento Popular Oaxaqueño, A. C. (2004), *"Caminando hacia el desarrollo por los senderos de la Chinantla", Encuentro Regional, Santa Cruz Tepetotutla, San Felipe Usila, Tuxtepec, Oaxaca, 22 marzo 2004*.
- Benedetto Gravagnuolo (2003), *La memoria del futuro*, in Federico Verderosa, *Un'idea di Fabrizio Carola. Villaggio per sperimentare un'ipotesi di futuro*, Intra Moenia, Napoli
- Dora Francese (2002), *Il benessere negli interventi di recupero edilizio*, Edizioni Diade, Padova.
- Salvador Anta Fonseca, Antonio Plancarte Barrera, Juan Manuel Barrera Teran, Secretaria de Medio Ambiente, Recursos Naturales y Pesca, Delegacion Oaxaca (2001), *Conservacion y manejo comunitario de los recursos forestales en Oaxaca*, Ed. Rachel Aparicio Cid.
- Hector Ceballos - Lascurain (1998), *Ecoturismo, naturaleza y desarrollo sostenible*. Editorial Diana, Mexico.
- Giancarlo Cataldi, Fautia Farnetti, Dipartimento di Progettazione dell'Architettura Università degli studi di Firenze (1989), *Tipologie Primitive 2. America*, Alinea, Firenze.
- Eudoxio Pedro Galindo Velásquez, Daniel Augustin Lòpez Cruz, Universidad Autonoma "Benito Juarez" de Oaxaca (1999), *Análisis propuesta de la cubierta en la vivienda del estado de Oaxaca*, Tesis Profesional.
- Alicia M. Barabas, Miguel A. Bartolomé (1998), *Historia Chinanteca*. INAH, Centro Regional de Oaxaca.
- Aida Ruiz Garcia (2002), *Migración Oaxaqueña, una aproximación a la realidad*, Gobierno Constitucional del Estado de Oaxaca.
- Roberto j. Weitlaner (1981), *Relatos, Mitos y Leyendas de la Chinantla*. Instituto Nacional Indigenista, Mexico.
- Miguel Bartolomé, Alicia Barabas, Pedro Hernández, Bartola Morales(1992), *Gente de una misma palabra. El grupo etnolingüístico chinanteco*. INAH, Centro Regional de Oaxaca.
- Marco Cante (2005), *ARCHITETTURA: composizione come montaggio*, Giannini, Napoli.
- Gioia Gattamorta, Luca Rivalta, Andrea Savio (1996). *Louis I. Kahn, Itinerari*, Officina, Roma.
- Giancarlo Cataldi (1988), *Le ragioni dell'abitare*, Alinea, Firenze.
- Martí Aris Carlos (1990) *Le variazioni dell'identità. Il tipo in architettura*, CLUP, Milano.
- Von Meiss Pierre (1992), *Dalla forma al luogo*. Hoepli, Milano.
- Sergio Los (1990), *Regionalismo dell'architettura*, Franco Muzzio, Padova.
- Donatella Mazzoleni, Giuseppe Anzani, Ashraf Salama, Marichela Sepe e Maria Maddalena Simone (2005), *L'architettura come linguaggio di pace*, Intra Moenia, Napoli.
- Giancarlo De Carlo (1992), *Gli spiriti dell'architettura* (a cura di Livio Sichirollo), Editori Riuniti, Roma.

Riviste

- "Area", n.82, *South*.
- "Casabella", n.630-631, *Internazionalismo critico*.
- "Domus", n.789, *Progettare la sostenibilità*.
- "L'industria delle costruzioni", n.363, *Innovazione e sostenibilità*.
- "Lotus", n.111, *Contesto e Caos*.
- "Lotus", n.116, *Nuovi realisti*.
- "Lotus", n.37, *La costruzione: percorsi e discorsi*.
- "Lotus", n.73, *Dopo la capanna decorata*.
- "Rassegna", n.35, *Modificazioni dell'abitare*.
- "MIEcorregion Chinantla", n.1, agosto 2005.

Ringraziamenti

Il *Progetto Messico* deve la sua realizzazione alla partecipazione e all'entusiasmo di molte persone, che hanno stimolato e arricchito il nostro percorso, guidato attraverso le loro esperienze, ma soprattutto ci hanno creduto, come noi. A tutte queste persone dedichiamo questo libro.

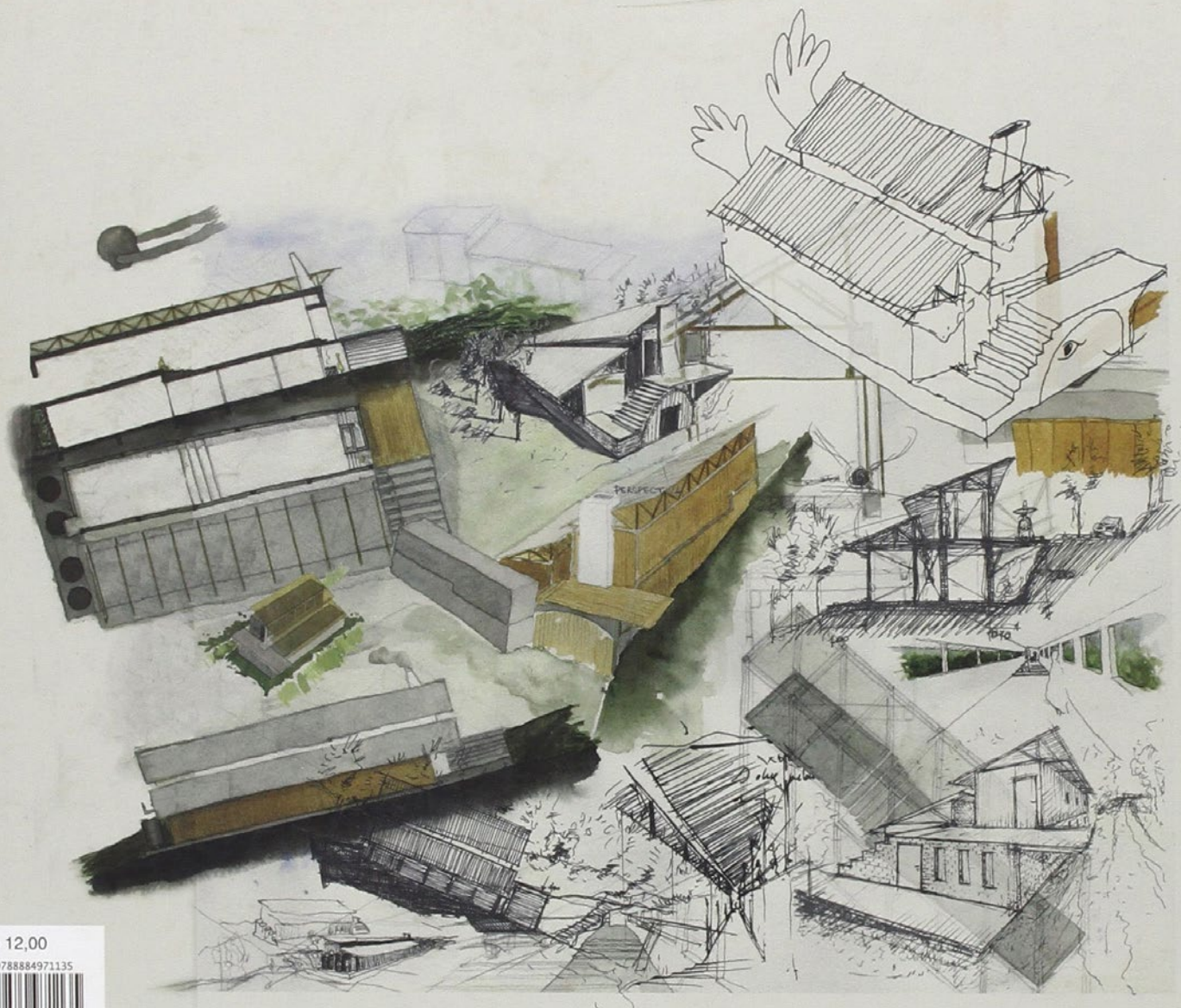
Un grazie iniziale è per la professoressa Ingrid Goetz e per tutti coloro che hanno dato vita all'esperienza del *Praktikumsseminar Mexiko* di Berlino. Grazie al *Terzo Piano Autogestito* di Architettura, che ha ospitato i primi incontri del gruppo promotore e la fase di "gestazione" del *Progetto Messico* e grazie soprattutto a tutti quelli che hanno creato e che fanno vivere questo spazio liberato all'interno della Facoltà di Architettura. Grazie a Massimo Di Dato, che con la curiosità e la generosità che da sempre lo contraddistinguono, ha dato un contributo fondamentale ad avviare questo progetto. Grazie ad Axel Huhn, che ci ha accompagnato lungo tutto il percorso del *Progetto Messico*, condividendo la ricchezza del suo sapere. Grazie a Fabrizio Caròla, che attraverso la sua passione e la grandissima esperienza di vita e lavoro, è stato un riferimento importante nella costruzione dell'intera avventura.

Grazie a tutti i compagni e le compagne dell'autorganizzazione sociale, che ci hanno dato uno spazio all'interno dell'*Adunata Sediziosa* per pubblicizzare ed autofinanziare il progetto, e a tutti quelli che hanno contribuito alla sua crescita mangiando le nostre torte!

Grazie alla prof. Donatella Mazzoleni, che ci ha dato la possibilità di autogestire uno spazio all'interno dell'Università, grazie ai consigli del prof. Mario Losasso. Un grazie a Tommasina Gengaro e Valentina Gurgo per averci aiutato nelle revisioni dei progetti; a tutti gli studenti, docenti e agli altri relatori che hanno dato vita ed entusiasmo al laboratorio *Progettazione Architettonica per il sud del mondo*. Grazie agli enti finanziatori, per averci dato la fiducia ed il supporto necessari a realizzare questo progetto. Grazie all'ingegnere Gino Tagliatela, all'ingegnere Giordano e all'architetto Mattia Leone per le preziose consulenze sul progetto esecutivo. Grazie a Raffaella Cirillo e ad Emilia Sorrentino del *CISS* per gli utili consigli sulla gestione dei progetti di Cooperazione Internazionale. Grazie al nostro commercialista Fabrizio Romeo. Grazie a Giuseppe Carella, che ci aiuta con il video. Grazie a Giuseppe Panaro, per averci aiutato ad allestire la mostra "Costruire con la gente". Grazie ad Angela Basoli, ai suoi studi e al suo amore per il popolo dei *chinantecos*, nonché al ruolo di "mediazione culturale". Grazie, grazie, e ancora grazie a Cesar Morales Rodriguez e a tutti i membri di *CAMPO A.C.*, imprescindibili per la realizzazione del progetto. Grazie all'associazione *Geoconservación*, per averci ospitato ad Oaxaca nelle vacanze di Natale.

Grazie a Pedro Osorio Hernandez, responsabile del *Comisariado de Bienes Comunales* di Santa Cruz e a sua moglie Filiberta, che ci hanno adottato, curato e rimpinzato di *mole*!!! Grazie ad Alejandro, al suo entusiasmo e alla sua voglia di cambiare il mondo. Grazie a Martin, Cornelio e Ramiro, i nostri maestri di cantiere. Grazie al *Tequio* di Santa Cruz, che ci ha insegnato un modo diverso di lavorare... e di vivere. Grazie alle amiche e cuoche, Carmen e Beatriz. Grazie ai *Gigantes de la Sierra* e ai *Capullos*, la nostra colonna sonora *en vivo*. Grazie a Modesto per averci offerto la doccia calda e a tutti gli abitanti di Santa Cruz, per averci riempito di attenzioni e per averci fatto sentire come a casa.

Ringraziamo, infine, tutti quelli che lungo il cammino si sono persi e, soprattutto, tutti i parenti e amici che in questi due anni, intensi ed elettrizzanti, ci hanno supportato e "sopportato".



euro 12,00

ISBN 9788884971135



9 788884 971135 >